

## I CANTI DEL MERIGGIO

Lucia Pagano Briganti licenzia alle stampe un nuovo volume di versi con questo titolo. La nuova raccolta è più varia e più ricca delle precedenti, poichè il pensiero della gentile poetessa si è maturato e approfondito nella osservazione della vita e de' suoi multiformi aspetti. Anche il metro poetico si è fatto più agile e snello adattandosi con sapiente pieghevolezza alle più tenui e più canore note dell'anima che vibra nell'impeto lirico del canto. Qui non è più la incerta giovinezza che spiega le ali verso gli orizzonti luminosi del sogno: qui i baleni delle stelle gettano luce nell'anima della donna che ci dona le cadenze malinconiche dei nostalgici inni destati nel suo cuore fatto più conscio; qui è il profondo sentimento della vita e dell'amore espresso con accenti più sicuri e pennellate più vigorose, l'inno cantato nella pienezza della gioia, l'elegia fiorita dalla sensibilità acuta, il contrasto fra la verità e il sogno espresso con bella sintesi poetica animata dal pensiero filosofico.

Per tutto il volume corre una carezzevole nota di malinconia nostalgica, interrotta qua e là da squillanti accenti di virile fierezza: malinconia nostalgica di chi sente i profondi turbamenti dell'anima contemporanea, le febbri del pensiero, le voci intime delle cose, la impotenza dell'arte che lotta con le tormentose idealità inespresse, la brama di abbracciare in una strofa l'immensa sinfonia delle voci salienti dalle cose e da gli uomini. Questo stato d'animo non sorprende il lettore che ascoltò la musa leopardiana di Vittoria Aganoor e quella meno possente di Ada Negri. Ma Lucia Pagano ha una sua nota originale, e non deriva affatto dalle due precedenti: con quelle ha una certa affinità nel sentire la profonda amarezza propria delle anime e delle menti che sono avvolte dal rombo del fiume della vita e dagli amari zampilli che ne balzano. Questa poesia è intessuta di raccoglimento e di passione. Nello scorrere la varia polifonia, si prova l'impressione come di un vigoroso temperamento poetico che lanci un suo inno canoro alle cose belle della vita, pur interrompendosi talora con qualche nota pensosa e grave che ne temperi l'eccessiva arditezza.

Le più suggestive poesie del volume, per me sono quelle che s'intitolano: *Il libro della tristezza*. Qui il getto sentimentale è più spontaneo e fortemente sentito. *La Canzone dell'amarezza*, *Malinconie*, *Canto di Marzo*, *Dialogo di burattini*, *Il Piccolo giornale dell'anima* — sono sinfonie melodiche che sussurrano le loro note in minore con un fascino suadente, brioso e malinconico ad un tempo, un qualche cosa che accarezza e lusinghi in un'ansia dolorosa. Sono sinfonie sgorganti dai più intimi moti del cuore, poesia di fiori delicati che rivela l'anima profondamente femminile, fiori un po' tocchi dal gelido vento del pensiero che sa.

Noi che siamo stanchi di poesia troppo oratoria e apparentemente classica, amiamo questi fiori sbocciati in un'ora crepuscolare, questi echi di avventure morenti sulle cose tristi.... Si dirà: è il vecchio motivo roman-

tico che si ripete da Praga in poi.... Vecchio ed eternamente nuovo perchè bene espresso e sincero. La nostra poesia ebbe troppi atteggiamenti eroici e sensuali. Ben venga un po' di poesia che riveli tante ansie sopite, tanti sogni, tanti aneliti!

Al *Canzoniere dell'Anima* fa seguito una serie di sonetti dedicati alla sorella, scritti con forma e tradizione prettamente italiana. Anche qui una ricca spontaneità d'ispirazione: varietà di metri nelle poesie che seguono, agilità e freschezza di espressione. Vi è una *Canzonetta ucraina* che corre agile e briosa come un birichino spiritello sorridente e leggiadro che canti le grazie d'una bellezza femminile, con ritmo gaio e appassionato.

I sonetti della *Giovinanza e dell'Amore* sono una rappresentazione simbolica che balza da un virile impeto di lirica chiusa in forma più eletta e talora austera. Le grandi idealità della vita vi appaiono in forme e atteggiamenti scultorii. Qui non è più un cuore appassionato che parla: è una più alta concezione della mente che cerca le vette solitarie illuminate. L'ispirazione è tratta dalle creazioni dei grandi. In questa visione passano le febbri del pensiero e del lavoro, e la poetessa si eleva ad altezze non comuni. Segue il *Libro della felicità*: altra varietà di metri e di stile, invocazioni, colloqui intimi, confessioni da cui trapela tutto il profumo della femminilità. Vi è una poesia che con otto versi riassume mille confessioni, una delle quali, ardita: un poema di intimità femminile. Seguono i *Ricordi di Siena* in cui la Città del Silenzio si anima di visioni antiche intraviste in un dolce pellegrinaggio. Infine gli *Apolinghi*, ricchi di movenze poetiche e di verità triste ed amara. Con questo nuovo volume, Lucia Pagano Briganti assume un bel posto fra le nostre più elette scrittrici. Nella enorme quantità di versi che ogni giorno vedon la luce, questa raccolta rivela una individualità poetica degna di ammirazione.

ARGOW.

## UNA PROTESTA del Collegio degli Avvocati e Procuratori

A proposito del progetto di legge sul notariato (art. 1)

Domenica si riunivano d'urgenza i due Collegi degli Avvocati e dei Procuratori di questo Circondario in adunanza plenaria, e dopo vivace discussione veniva all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« I due Collegi riuniti degli Avvocati e dei Procuratori di questo Circondario, visto l'articolo 1° del progetto di legge sul notariato;

« avuta comunicazione del telegramma-lettera del presidente del Collegio dei Procuratori di Roma, a cui pienamente aderiscono:

« ritenuto:

« che per legge e per tradizione il patrocinio e la rappresentanza delle parti dinanzi ai Tribunali furono sempre affidati esclusivamente alla classe degli avvocati e dei procuratori collegiati;

« che nessuna ragione di utilità politica, né sociale, può legittimare il progettato sconvolgimento economico a danno di una classe, per esclusivo vantaggio di un'altra;

« che già purtroppo altre leggi recenti hanno danneggiato diritti questi dai procuratori collegiati;

« che l'articolo 1° del citato progetto di legge è non soltanto lesivo degli interessi economici, ma essenzialmente anche della dignità professionale della classe;

« protestano contro il detto progetto di legge, e deliberano di opporsi con ogni mezzo all'approvazione del progetto di legge per quanto riguarda il citato articolo, anche, ove duopo, coll'astensione assoluta dalle udienze;

« e per intento delegano il collega avvocato Israel Ottolenghi a rappresentare i due Collegi deliberanti nell'assemblea di solenne protesta in Roma del 5 corrente;

« ed invitano i rispettivi presidenti a comunicare il presente ordine del giorno ai quattro deputati del Circondario, perchè se ne rendano interpreti dinanzi al Parlamento nazionale, e riescano a scongiurare, col danno morale e materiale della classe, la inevitabile reazione ».

## TRA TOCCHI E TOGHE

DA BISTAGNO

In Pretura — Gli incerti d'un Segretario Comunale.

Il Geom. Parigi Paride, segretario comunale di Ponti e Castelletto d'Erro, all'udienza del 30 gennaio u. s. dovette rispondere, innanzi a questa Pretura, di lesioni personali, in danno della maestra comunale di Castelletto d'Erro.

Ecco il fatto. Costei, il 29 novembre p. p. presentavasi al segretario di Castelletto, reclamando il mandato di pagamento del suo stipendio. Avendolo il funzionario — del quale è nota la cortesia e la gentilezza dei modi — risposto che non poteva rilasciarglielo sul momento, ma vi avrebbe provveduto quanto prima — la suscettibile insegnante assunse un contegno tale, da dover essere invitata ad uscire dall'ufficio. Rimanendo vana la preghiera, dietro suggerimento dello stesso Sindaco presente, il segretario, prendendola con ogni garbo ad un polso, l'esortò nuovamente ad andarsene.

Non l'avesse mai fatto: la donna — una toscana, orfanella trentasettenne, come ad essa piace qualificarsi — appena toccata si buttò a terra, urlando: vigliacco! mi ha battuta... e continuando per mezz'ora a vomitare ogni sorta di contumelie contro il disgraziato segretario rimasto più intontito che offeso dell'indegna e tragicomica scenata.

La Pallesi — che le risultanze del dibattimento stabilirono essere un'isterica querelomane (infatti dacchè trovata a Castelletto, regalò di querele parecchi, compreso il suo sindaco) si affrettò a denunziare al Magistrato di essere stata vittima di violenze per parte del sig. Parigi, il quale venne perciò rinviato a giudizio.

Quivi, una schiera di testimoni sventò la strana accusa, ed al Giudice non restò che assolvere, escludendo il fatto imputato, condannando la querelante — prudentemente non comparsa all'udienza — nelle spese del processo.

E così, il curioso, ma non meno seccante, episodio giudiziario, finì per convertirsi — dopo tutto — in una solenne affermazione della correttezza, e della *gentilhomme* del geom. Parigi.

Pretore: Barone Accusani - P. M. Mollo.

Difesa: Avv. E. Cova.

## Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per Sabato 8 corrente, alle ore 17, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Comunicazione per ratifica di delibera d'urgenza della Giunta per la costruzione della condotta dell'acqua calda al lavatoio.
3. Regolamento della tassa di soggiorno — Discussione degli articoli.
4. D. manda del sig. Da Casto Don Alessandro per concessione di suolo pubblico.
5. Appalto dei lavori per l'impianto del peso pubblico al Foro Boario.
6. Nomina di due assessori supplenti.
7. Concorso del Comune nell'erogazione dei premi agli allievi della Scuola d'innesto.
8. Denominazione di piazze e vie pubbliche.
9. Bilancio preventivo 1913 dell'Azienda del Gaz — Discussione ed approvazione.
10. Assestamento del Bilancio 1913 del Comune.
11. Provvedimenti per la manutenzione dei giardini pubblici.

Fidanzamenti — L'egregio amico nostro Avv. Gustavo Giovana che fu apprezzato corredatore della *Bollente* come lo fu per alcun tempo della *Gazzetta d'Acqui*, si è di questi giorni fidanzato con la signa Giulia Venco di Casteggio.

Il sig. tenente Leonardo Bianchi si è fidanzato con la gentile signa Maria Mascardi di Genova.

La redazione della *Bollente* invia sentite felicitazioni ed auguri.

Tiro a Segno — La Società di Tiro a Segno ascende luminosa il suo cammino, e mercè l'iniziativa infaticabile del suo presidente Avv. D. C. Eula e del Consiglio di Direzione esplica nuove forme e nuovi metodi di educazione fisica ed intellettuale della gioventù.

Già pubblicammo della istituzione dei « tiri alla pistola ed al Flobert » specialmente utili per i giovanetti: aggiungiamo ora la costituzione di una « Biblioteca sociale » iniziata con una pregevole raccolta di volumi mandati in dono dal presidente Eula, ed il prossimo ampliamento della sede sociale (dove hanno pure sede e recapito l'« Associazione dei Medici » e la « Società dei Cacciatori ») affinché alle esercitazioni di tiro possa aggiungersi l'utile contributo di conferenze con proiezioni su materie attinenti al carattere ed allo scopo sociale.

Nella sua ultima seduta la Direzione discuteva ed approvava il conto ed il bilancio preventivo ed in tale occasione venne spedito un telegramma di ringraziamento e di saluto all'on. Battaglieri, sotto-segretario di Stato, che inaugurava il nostro Tiro a Segno con la brillante conferenza che tutti abbiamo ammirata.

L'on. Battaglieri rispondeva col telegramma seguente.

Presidente Società Tiro a Segno Nazionale Acqui

« A cotesta valorosa Società, al suo operoso presidente ed infaticabili colleghi esprimo vivissimo ringraziamento per gentile affettuosa attestazione scrivendo ad onor mio l'aver partecipato alla memoranda festa inaugurale del campo e formulo fervido voto per incremento e prosperità Società ispirata da così patriottici intendimenti. » Battaglieri

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui